Settimana nel mondo

I colonnelli e i «padroni»

Se il regime dei colonnelli di Atene aveva sperato concedendo lunedì scorso il rilascio di Theodorakis e rimuovendo una sentenza di morte per Kalivorgis principale imputato al processo di «difesa democratica» (dopo che l'accusa ne aveva stato chiesto lo «sterminio fisico») di migliorare la sua posizione in Europa e di stendere un velo di silenzio sulla situazione greca questo calcolo si è già rivelato illusorio.

Nella sessione di Strasburgo in vista della quale in particolare il regime aveva ammesso una eccezione alla regola della massima persecuzione e della massima repressione i ministri degli esteri del Consiglio d'Europa hanno votato all'unanimità (solo la Francia e Cipro non hanno partecipato al voto) una risoluzione che crede ai colonnelli di «ristabilire immediatamente i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali» di abolire la pratica della tortura e di rilasciare tutti i cittadini che sono detenuti senza imputazione sulla base di misure amministrative. I ministri hanno altresì deciso di rendere pubblico il rapporto sul

PANAGULIS Oscuro episodio

la tortura in Grecia redatto dalla Commissione per i diritti dell'uomo che documenta in modo schiacciante i metodi del regime e respinge i pretesti addotti per giustificare la sua esistenza.

Nel silenzio dunque ne indulgenza. Il dramma dei «compagni che soffrono» nelle carceri della dittatura è stato evocato da Theodorakis in ispirate parole nelle sue prime dichiarazioni di arrivo a Parigi. Su di esso richiama l'attenzione la notizia riconfermata ieri riferita da un giornale di Atene secondo la quale Panagulis tenuto atrocemente in sospeso tra la vita e la morte dopo la sentenza capitale pronunciata contro di lui è stato ricoverato all'ospedale del carcere di Boyazis alla periferia di Atene per ustioni e intossicazione riportate nell'incendio (disgrazia, tentativo di suicidio o di assassinio?) del suo materasso in cella.

Dalla vicenda viene dall'altra parte una spinta all'approfondimento delle origini del regime di Atene dei suoi caratteri e del suo significato politico in Europa proprio nel senso che i comunisti hanno di tempo indietro. E ora lo stesso Jean Jacques Servan Schreiber l'uomo politico francese (non certo sospetto di ostilità nei confronti degli Stati Uniti) che ha trattato ad Atene (su basi non ancora chiare) la liberazione di Theodorakis ad ammettere che «i veri padroni della Grecia sono la CIA e i militari americani» che il vero piedistallo dei colonnelli è la NATO e che la situazione greca illustra in definitiva «il pericolo che le basi strategiche americane nel mondo rappresentano per la democrazia». Ciò che gli stessi colonnelli si incaricano del resto di ricordarci quando nelle loro insolenti reazioni alle decisioni di Strasburgo vantano questa loro ascendenza e accusano gli «alleati» in maniera grossolanamente ricattatoria, di senso zelo atlantico.

Del tutto futile ci sembra in questa situazione il suggerimento di Servan Schreiber secondo il quale coloro che hanno a cuore la libertà della Grecia dovrebbero rivolgersi ai «veri padroni» trascurando le marionette. Le responsabilità globali dei primi non possono certo comportare una assoluzione delle seconde né far dimenticare che l'imperialismo avrebbe ben poche chances di successo se non trovasse in ogni paese forze disposte e secondare per sempre proprie ambizioni e interessi suoi calcoli strategici.

Il caso della Cambogia ne è la prova. Qui il piccolo gruppo di dirigenti che si è

LON NOL Appello al genocidio

assunto il compito di rovesciare Sihanuk per conto del Dipartimento di Stato americano sta bruciando letteralmente le tappe sulla via del tradimento nazionale e del genocidio. Si susseguono in questi giorni notizie di massacri spaventosi a danno di patrioti cambogiani e di membri della minoranza vietnamita contro la quale il primo ministro Lon Nol ha pubblicamente appello allo sterminio. La formale richiesta di aiuto militare che i nuovi fantocci hanno inoltrato a Washington e il loro gesto complemento del quadro.

In altre due lontane capitali gli avvenimenti della settimana hanno messo in evidenza il prezzo di questa politica. A Santo Domingo cinque anni dopo lo sbarco dei marines la pressione popolare ha costretto il fantoccio Balaguer a cedere «temporaneamente» la presidenza e a consentire il rientro di Juan Bosch dal l'esilio. Ad Amman la visita del sottosegretario Sisco è stata cancellata in seguito a manifestazioni antiamericane di ampiezza senza precedenti.

Ennio Polito

In un discorso all'università di Missoula

Edward Kennedy denuncia l'aiuto USA al Brasile

La politica di appoggio ai torturatori brasiliani «rappresenta una flagrante smentita dei nostri stessi ideali»

MISSOULA (Montana) 18

Il senatore Edward Kennedy ha accusato ieri sera in un discorso tenuto all'Università di Missoula il Brasile di infliggere «punizioni crudeli e brutali» ai detenuti politici ed ha detto che il regime di Garrastazu Medici dovrebbe essere condannato dall'organizzazione degli stati americani.

La politica del governo Nixon di appoggio al Brasile che si esplica attraverso «armi, denaro e assistenza tecnica» — ha detto Edward Kennedy — rappresenta «una flagrante smentita dei nostri stessi ideali».

«Secondo una fonte autorevole — ha proseguito il senatore — dal 1964 in Brasile ci sono stati 30 000 arresti politici e attualmente si trovano in carcere circa 10 000 persone, mentre 1800 esponenti politici sono costretti a vivere in esilio. Migliaia di prigionieri sono stati picchiati, centinaia di essi torturati e venticinque sono morti in seguito alle torture subite, ciononostante la collaborazione tra il nostro governo e il regime di Medici è tanto stretta che essi sono stati spesso identificati come una cosa sola».

Ricordando notare che il Consiglio d'Europa ha condannato pochi giorni fa il regime dei colonnelli greci, Kennedy ha detto che l'organizzazione degli stati americani (OSA) non dovrebbe fare di meno nei confronti del regime brasiliano.

Parlando di Cuba, il senatore ha tenuto notare che molti stati americani hanno rifiutato il blocco economico contro l'isola di Castro imposto dall'OSA ed ha auspicato che anche gli USA seguano la stessa strada.

* * *

QUITO (Ecuador) 18

Continua in Ecuador l'ondata di manifestazioni studentesche provocata dall'assassinio di parte della polizia del diciottenne giovane Milton Reyes. Gli incidenti più violenti si sono avuti nelle città di Cuenca, Machala e Ambato dove un uomo è morto per l'esplosione di una bomba lacrimogena.

* * *

BOGOTÀ 18

Domani cominceranno si svolgeranno in Colombia le elezioni del presidente della repubblica. I candidati sono Pastrana Borrero per il «fronte comune» (Conservatori e liberali), Rojas Pinilla del partito di destra Belalcazar Betancur ed altri. Sono stati [illegible] da due gruppi [illegible] del [illegible]

Dopo la rinuncia di Algeri

Lo Zambia ospiterà i «non allineati»

Dal nostro corrispondente

ALGERI 18

L'Algeria ha rinunciato a ospitare la conferenza dei paesi non allineati a favore dello Zambia. Il «Moudjahid» pubblica il testo di una lunga dichiarazione resa dal ministro degli esteri algerino Bouteflika al presidente della Tanzania Nyerere per spiegare i motivi del gesto che dice il «Moudjahid» agli occhi di tutti gli osservatori ha salvato la conferenza preparatoria dal sicuro fallire.

Bouteflika ha tra l'altro detto: «Il dibattito della conferenza preparatoria ha messo in luce le gravi distorsioni che affliggono la politica del gruppo dei paesi non allineati e che non soltanto svuotano di ogni sostanza i principi sui quali finora si è basata la nostra politica ma tendono a sostituirvi degli orientamenti incompatibili con gli obiettivi definiti a Belgrado e a Cairo». [illegible] — ha aggiunto il ministro — [illegible] conferenza dei non allineati per delinearne [illegible] nei confronti di un popolo [illegible] del mondo intero [illegible] e Pace del popolo vietnamita.

Bouteflika ha [illegible] decisione [illegible] di tenere la conferenza dei paesi non allineati ad Algeri risponde alla preoccupazione del governo algerino di evitare ogni [illegible] particolare [illegible] contributo alla [illegible] alla salvaguardia dei principi dei non allineamenti.

Massimo Loche

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettori
MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 1900.

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950354 4950355 4950356 4950357 4950358 4950359 4950360. ABBONAMENTI UNITÀ (versamento su c/c postale n. 3/5031 intestato a Amministrazione de l'Unità viale Fulvio Testi 75 - 20 092 Milano). Abbonamento sostenitore lire 30 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 21 000 semestre 10 850 trimestre 5 700 - 6 numeri annuo 18 000 semestre 9 350 trimestre 4 850 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 15 000 semestre 7 750 trimestre 4 000 - Estero 7 numeri annuo 33 000 semestre 17 100 - 6 numeri annuo 27 000 semestre 14 000 - RINASCITA annuo 8 000 semestre 4 500 - Estero annuo 10 000 semestre 5 500 - L'UNITÀ + VIE NUOVE + RINASCITA 7 numeri annuo 32 800 - 6 numeri annuo 30 000 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA annuo 10 500 - PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma - Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursali in Italia. Telefono 6751251/2/3/4/5 - TARIFFE (al mm. per colonna): Commerciale: Edizione nazionale feriale L. 600 festiva L. 700. Edizione Italia settentrionale L. 400/500. Edizione Italia centro meridionale L. 300/350. Cronache locali: Roma L. 150/600. Firenze 150/200. Livorno L. 100/120. Napoli - Campania L. 100/150. Regioni Centro Sud L. 100/120. Milano Lombardia L. 150/200. Bologna L. 150/200. Genova Liguria L. 100/150. Torino Piemonte Modena Reggio Emilia Romagna L. 100/150. Marche L. 100/0. PUBBLICITÀ FINANZIARIA E CLASSIFICATE REDAZIONALE: Edizione nazionale L. 1000 al mm. Edizione Italia settentrionale lire 600. Edizione Italia centro sud lire 500.

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19

Discorso del Premier sovietico a Kursk

Ottimismo di Kossighin sui problemi internazionali

«La situazione è caratterizzata dal rafforzamento della comunità socialista e dalle attività delle forze progressiste contro l'imperialismo» — Un articolo di Tito sulla «Pravda» sul centenario: «Il marxismo-leninismo non sopporta il dogmatismo»

Dalla nostra redazione

MOSCA 18

Il presidente del consiglio Kossighin che si è pienamente ristabilito dopo l'influenza che lo aveva colpito nelle scorse settimane ha preso la parola ieri a Kursk la città della Russia centrale famosa per essere stata teatro nel 1943 del più grande scontro di forze corazzate di tutta la guerra mondiale e per la cosiddetta anomalia magnetica connessa agli enormi bacini di minerali di ferro.

Così come Brezhnev a Krasnodar nei giorni scorsi Kossighin ha parlato durante una manifestazione che era stata indetta per il mese in occasione del Centenario di Lenin altissime onorificenze conferite dal Soviet Supremo ad una serie di soviet locali. Il discorso di quel che risulta dai resoconti di stampa sembra centrato attorno a due temi: la politica economica (un intervento sono tutto all'indirizzo compiuta nel corso del plenum della scorso dicembre del CC del PCUS) e la situazione internazionale.

A proposito dei problemi economici Kossighin si è riferito per mettere in rilievo il significato esemplare alle grandi trasformazioni attuate nella regione di Kursk che in pochi anni è diventata una importante zona industriale.

Parlando invece dei problemi internazionali Kossighin ha detto come già Brezhnev a Krasnodar che si può guardare con fiducia ed ottimismo anche al futuro perché la situazione è caratterizzata dal rafforzamento della comunità socialista e dall'intensificazione delle attività di tutte le forze progressive nella lotta contro l'imperialismo.

Questa situazione — ha proseguito il premier sovietico — «è uno dei principali risultati degli sforzi compiuti dai paesi socialisti e dai partiti fratelli per consolidare e rafforzare l'unità delle forze del socialismo e del movimento comunista e operaio internazionale».

Parlando poi dei problemi del partito Kossighin ha detto che «è dovere di tutti consolidare il carattere leninista del partito e contribuire a migliorare le forme e metodi della sua attività».

L'altro avvenimento della giornata è la pubblicazione sulla *Pravda* di un lungo articolo di Tito sul tema teorico e strategico della rivoluzione socialista. Fatto significativo nel momento in cui sembra stia riprendendo tra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia una polemica di stampa con lo scambio di reciproche accuse anche piuttosto dure. Quello di Tito non è d'altra parte un discorso di circostanza. Le tesi centrali dell'articolo che ha dalla fondazione del partito ad oggi i comunisti jugoslavi non soltanto si sono ispirati agli insegnamenti di Lenin ma li hanno messi in pratica tenendo presente che «il marxismo-leninismo non è un ricettario di formule già pronte e «non sopporta il dogmatismo».

Il presidente jugoslavo prende poi posizione contro «qualsiasi tentativo di minare o di colpire il potere rivoluzionario» nonché contro le tesi anarchicheggianti sulla «eliminazione dello Stato» e afferma che «la lega dei comunisti jugoslavi è chiamata un ruolo di avanguardia nella costruzione del socialismo proprio perché con le sue posizioni la sua politica la sua attività assicura lo sviluppo cosciente e organizzato di tutta la società». Tito affronta poi i problemi dell'attualità del pensiero di Lenin riferendosi in particolare alla questione nazionale, al ruolo dei popoli dell'Asia e dell'Africa e al carattere rivoluzionario della lotta per la pace.

Segnaliamo infine che fonti di Mosca danno notizia dell'allontanamento di Nicolai Egorycev dal suo incarico di vice ministro dell'Industria dei trattori e delle macchine agricole e della sua nomina ad ambasciatore in Danimarca. Egorycev era stato dal 1962 al 1968 dirigente del Comitato di partito della città di Mosca. Abbandona quell'incarico che presso il segretario del sindacato Cerciaev per [illegible] di responsabile [illegible] dalla quale appunto è stato ora sollevato.

Continuano intanto in tutta Mosca delle riunioni delle [illegible] di base dei partiti comunisti e operai per i movimenti di liberazione nazionale per partecipare alle manifestazioni [illegible] di Lenin. Tra le altre [illegible] quelli del Partito della [illegible] Vietnam [illegible] Dim [illegible] Vietnam [illegible]

Adriano Guerra

STUDENTE UCCISO NEGLI USA SANTA BARBARA (California) — Uno studente morto e altri cinque sono rimasti feriti durante gli scontri avvenuti stanotte tra giovani e polizia. Il giovane è stato raggiunto da un fucile da caccia che la polizia ha attribuito ad un «ignoto cecchino». Nella foto una fase degli incidenti del febbraio scorso

Visita-lampo di Sisco nel Libano

Violente manifestazioni anti-USA

BEIRUT 18

Manifestazioni di eccezionale violenza hanno accolto il sottosegretario di Stato USA Sisco qui giunto da Istanbul via Cipro per rapidi colloqui con i dirigenti libanesi. La maggior parte delle scuole statali e private dei quartieri musulmani, l'Università araba e la stessa Università americana sono entrate in sciopero. Gli studenti hanno tenuto riunioni di protesta durante le quali gli oratori hanno diffuso discorsi come questo: «Sisco non toccherà con i tuoi piedi il suolo libanese. Arriverà con un aereo americano all'aeroporto di Beirut e da lì un elicottero lo porterà alla residenza del l'ambasciatore covo della CIA. Sisco torna a casa! Vedrà questo pomeriggio come le masse libanesi bruceranno la bandiera americana e la calpesteranno».

La minaccia si è tradotta in realtà. Al grido di «Sisco fascist! Sisco go home!» migliaia di giovani hanno assalito l'ambasciata USA.

Nel «campus» dell'Università americana la bandiera a stelle e strisce è stata ammainata e sostituita con le bandiere libanese e palestinese.

Dopo i colloqui Sisco è partito per Teheran.

IL CAIRO 18

La stampa egiziana rivela oggi che Sisco ha lasciato il Cairo un suo vice il capo della sezione Medio Oriente del dipartimento di Stato Parker con l'incarico di proseguire i colloqui. Mi sul tenore di tali colloqui il giudizio continua ad essere negativo.

* * *

DAMASCO 18

Il presidente siriano Atassi ha affermato che un aereo Phantom abbattuto il 2 aprile appartenevano alla marina americana pur essendo pilotato da due israeliani che sono stati fatti prigionieri.

DALLA 1ª PAGINA

[illegible] ancora [illegible] sul terreno non [illegible] che a meno di cento metri [illegible] un imbuto intorno hanno contenuto il che al massacro [illegible] in quattro diversi attacchi dalle truppe cambogiane. Fra le 8 [illegible] di alcune [illegible] mattina.

Il primo ministro [illegible] compiuto con lo stesso [illegible] a Prasat [illegible] nella [illegible] ad un centinaio di civili. Ancora più orribile è uno strazio un eccidio rivelato ieri [illegible] di questa settimana almeno mille cadaveri di civili uccisi e legati erano stati contati sulle acque del fiume Mekong.

Oggi l'*Associated Press* riporta la drammatica testimonianza di un giovane cattolico unico superstite della strage. Il giovane in una dichiarazione rilasciata al delegato apostolico di Saigon racconta che viveva con la sua famiglia a Non Bien un villaggio a pochi chilometri da Phnom Penh. Tre mezzi rotte arrivarono nel villaggio soldati del regime fantoccio che ordinarono a tutti gli uomini di riunirsi in chiesa e di qui li fecero salire su un battello. Ad una quarantina di chilometri da Phnom Penh il battello accostò su un isolotto dove gruppi con le mani legate e civili vennero fatti scendere e fucilati. Il giovane riuscì fortunosamente a fuggire dando alla fuga appena messo piede a terra.

Ad Hanoi l'organo del Partito vietnamita del lavoro *Nhandan* in un editoriale pubblicato oggi denuncia la responsabilità USA e soltanto nella intera responsabilità per i massacri in Cambogia ricade sul governo filo USA. L'agenzia di stampa della *RDV* ha annunciato che la Croce Rossa nordvietnamita ha chiesto alla Croce rossa internazionale di compiere una inchiesta. La Croce rossa di Hanoi ha inoltre chiesto un indennizzo ai familiari delle vittime di rappresaglie dei vietnamiti detenuti e garanzie per la loro sicurezza. A Saigon invece il governo fantoccio sta preparando i piani di deportazione nel Vietnam del sud di 50 000 cambogiani di origine vietnamita che secondo Van Thuu sono cittadini del Vietnam del sud.

Le operazioni militari che le truppe del fantoccio di Saigon compiono oltre regolarmente in territorio cambogiano per stroncare la guerra popolare contro gli autori del colpo di stato di Phnom Penh vengono ormai apertamente rivendicate a Saigon. Il portavoce del Comando [illegible] ieri di azioni compiute nelle provincie cambogiane di Kompong Cham e di Kompong Phong ed in altri territori cambogiani che si trovano lungo il confine nordvietnamita ed in «vietcong» centinaia di morti. Il portavoce ha inoltre rivelato che 140 abitazioni sono state distrutte. Ieri intanto che le truppe di Saigon [illegible] un paio di mila di 80 tonnellate di riso e di due tonnellate di medicinali. Le operazioni dei fantocci vietnamiti in territorio cambogiano vengono condotte con l'assistenza dei consiglieri americani e con l'appoggio dell'artiglieria dei carri armati e dell'aviazione.

Neppure questo intervento diretto di Saigon riesce tuttavia a bloccare l'estendersi delle resistenze e della guerra popolare. Nelle ultime 24 ore le forze partigiane fedeli a Sihanuk [illegible] a pochi passi dalla città di Phnom Penh, [illegible] Kampong Cham e Ton Leap a sud di Takeo che si trova a 90 chilometri dalla capitale. Un battaglione di truppe governative viene dato a Phnom Penh per «disperso» ma non è da escludersi che si sia unito alle forze della resistenza.

Nel Vietnam del sud continuano gli attacchi del FNL contro le basi americane e del regime fantoccio. Tre basi del le forze speciali di Dal Song assediate da 18 giorni. Quattro elicotteri americani sono stati abbattuti. I B 52 hanno compiuto cinque missioni in parte nelle regioni confinanti con la Cambogia.

A Saigon la polizia ha brutalmente caricato centinaia di studenti universitari che avevano organizzato una protesta contro l'arresto di 21 loro compagni che verranno processati lunedì per direttissima sotto l'accusa di «filo comunismo».

* * *

NEW YORK 18

Commentando le dichiarazioni fatte l'altra sera in una conferenza stampa a New York dal delegato sovietico all'ONU Jacob Malik secondo cui solo la conferenza di Ginevra potrebbe assicurare una corretta soluzione e una distensione in Indocina il portavoce della Casa bianca ha detto che gli Stati Uniti sono interessati ad un esame di questo suggerimento. Il segretario di Stato Rogers ha dichiarato che il delegato americano all'ONU Yost è stato incaricato di chiedere chiarimenti al sovietico.

Sulla situazione nel Vietnam Nixon parlando ad

ASTRA PUBBLICITÀ